

PRIMIERO

«In questo progetto la comunità del Primiero non può non esserci»

«Unire il Rolle con Valles e Tre Valli»

Simoni: «L'occasione è il progetto della regione Veneto»

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Mentre gli aruspici cercano di capire se a breve arriverà da Trento il sì definitivo al collegamento funiviario San Martino-Passo Rolle, l'ex consigliere provinciale **Marino Simoni** spinge per quello che secondo lui permetterebbe alla skiarea di en-

Ambientalisti

“



Non mi preoccupano il Parco né gli ambientalisti, perché i limiti li hanno definiti gli uomini e si possono cambiare

Marino Simoni



trare tra le località top del Superski Dolomiti (ci siamo già, ma tra i fanalini di coda).

“È giunta l'ora di collegare Rolle con il San Pellegrino e le Tre Valli”, scrive infatti in un post su Facebook. L'occasione è la proposta della Regione Veneto (costo stimato 100 milioni di euro, da reperire con finanziamento pubblico, privato e fondi Odi di confine) per collegare, in vista delle Olimpiadi invernali 2026, il comprensorio sciistico di Cortina con il core business del Dolomiti Superski, la Sellaronda, inglobando pure la skiarea del Civetta, creando uno ski safari tra i più lunghi del mondo.

Per farlo digerire agli ambientalisti, viene proposto come un collegamento viario su funi anziché su ruota per evitare gli ingorghi del traffico estivo lungo i passi dolomitici.

“In questo progetto Primiero San Martino di Castrozza e Passo Rolle

non può non esserci”, ribadisce l'ex sindaco di Transacqua.

L'idea di collegare Rolle al Valles non è nuova, ciclicamente ritorna e ultimamente, sulla scia del previsto collegamento tra San Martino e Rolle si è parlato di collegare i due valichi tramite skibus similmente al “Giro della Grande Guerra” che unisce Alpeghe alla Marmolada.

Ma pungolare per la realizzazione di nuovi impianti in zone ricomprese in siti Rete Natura 2000 e Parco, sembra voler nutrire la polemica con gli ambientalisti. È così?

“Non mi preoccupano il Parco né gli ambientalisti, perché i limiti li hanno definiti gli uomini e con dialogo, tolleranza ed equilibrio si possono cambiare. Il collegamento non crea né sconquasso ambientale né territoriale: basta seguire la vecchia linea dell'alta tensione Juribello-Pian dei Casoni-Valles e da Pian dei Casoni a

Rolle. Non è impossibile né scandaloso”.

Cosa significherebbe il collegamento per la skiarea?

“È lo strumento per farla decollare. A noi serve perché il circuito Tre Valli è la porta per entrare nel sistema Sellaronda. Ero già intervenuto in aula consiliare chiedendo alla giunta di riservare attenzione alla Valle di Primiero e a Rolle nello specifico in vista delle Olimpiadi 2026, permettendo al valico di diventare la base dello scialpinismo quale disciplina olimpica. La giunta aveva preso atto, tuttavia ho visto freddezza da parte di Primiero. Ma ora è tempo di dire la nostra per non rimanere tagliati fuori”.

Meglio intanto portarci a casa il collegamento San Martino-Rolle?

“Certo, io penso anche a quello da Primiero a San Martino, se ne parlava già negli anni passati. I collegamenti vanno fatti, poi non entro nel merito della soluzione tecnica. Io avevo pure auspicato la galleria che da Fosse di Sotto arriva a Malga Rolle per togliere totalmente il traffico veicolare. Serve volontà politica di mettersi in gioco e partner che affianchino i locali che investano nel comparto. Quando ho visto che la giunta ha chiesto la rivisitazione del progetto San Martino-Rolle, ho cominciato ad alzare le antenne, ed ho pensato qui c'è qualcosa che non quadra, lo stesso dicasi per le problematiche trovate nel progetto per la fondovia Calaita-San Martino.”

Come uscirne?

“Qui c'è un sistema di addossare agli altri le responsabilità e quello che manca è l'opinione pubblica che se ne disinteressa. È facile dire c'è il Parco, ci sono gli ambientalisti... Il sistema sci non è sentito come patrimonio collettivo e nel sistema neve la Valle non è più tra quelle che contano, molte altre località ci fanno concorrenza e ci siamo sempre meno anche sul sistema estate. Ma se l'amministrazione non si fa prima attrice per ottenere le autorizzazioni necessarie nella convinzione di essere l'espressione di un sentire comune, non si va da nessuna parte.” Indubbio, che per dare il là alla campagna elettorale, il tema è di quelli che animano il dibattito.

L'idea veneta

La Regione Veneto ha proposto un progetto stimato in 100 milioni di euro, da reperire con finanziamento pubblico, privato e fondi Odi di confine, per collegare, in vista delle Olimpiadi invernali 2026, il comprensorio sciistico di Cortina con il core business del Dolomiti Superski, la Sellaronda, inglobando pure la skiarea del Civetta, creando uno ski safari tra i più lunghi del mondo. Da qui parte l'idea di Marino Simoni di far inserire anche il versante trentino con il Passo Rolle e il Passo San Pellegrino nonostante siano in parte all'interno del Parco naturale e quindi è vietato realizzare opere.